

MOZIONE

Per un Ticino fiscalmente concorrenziale

del 20 marzo 2007

Nel quadriennio che si va per concludere, i membri del Governo hanno spesso polemizzato tra la necessità di aumentare i sussidi alla popolazione finanziandoli attraverso l'aumento delle imposte da un lato, mentre dall'altro si cercava di rilanciare l'economia per ottenere un aumento del gettito fiscale senza dover correggere le imposizioni individuali, con il risultato finale di ottenere una maggiore disponibilità finanziaria per il Cantone. Benché chiaramente questa seconda strada sia quella da noi preferita, durante la campagna elettorale in vista del rinnovo dei poteri cantonali, molti candidati al Consiglio di Stato (uscenti e non) hanno iniziato a parlare di concorrenzialità fiscale del nostro Cantone. Personalmente non ritengo si possa parlare seriamente di questo tema quando, oltre certi redditi, l'imponibilità fiscale arriva a essere superiore al 50% del reddito, sommando le imposte del Comune, del Cantone e della Confederazione. Inoltre, l'attuale imposizione globale che può essere concessa attualmente non appare particolarmente attrattiva, se si pensa che i governi post comunisti dell'Europa dell'Est stanno valutando l'introduzione di una *flat tax* con aliquota al 30%.

D'altro canto, una reale concorrenzialità fiscale sarebbe veramente in grado di attirare persone facoltose, in particolar modo straniere che permetterebbero, attraverso il loro apporto economico, di mitigare l'imposizione fiscale di tutta la popolazione ticinese. A titolo di esempio, basta ricordare che se il nostro Cantone è dotato di apparecchiature d'avanguardia in ambito cardiologico, ma non solo, lo deve a due mecenati tedeschi che con le loro donazioni hanno permesso la realizzazione di importanti infrastrutture sanitarie nel nostro Cantone, primo fra tutti il CardioCentro Ticino di Lugano. Questi esempi rendono ben chiara l'idea, anche ai meno esperti del settore, dell'importante ruolo che potrebbero svolgere persone facoltose che giungessero in Ticino dall'estero, non solo a livello fiscale ma spesso e volentieri anche con investimenti e donazioni personali. Il nostro Cantone costituisce infatti una meta sicuramente attrattiva per ragioni ben note a tutti: da un lato le bellezze naturali del paesaggio, dall'altro la stabilità politica del paese e non da ultimo l'eccellente servizio sanitario offerto a tutta la popolazione, residente e straniera.

Per le facoltà concesse dalla legge, chiedo quindi al Consiglio di Stato di intraprendere i passi necessari per realizzare uno **studio di fattibilità sulla modifica del sistema fiscale cantonale**, volto a rendere il nostro Cantone realmente competitivo, in modo tale da poter:

- accogliere persone facoltose con ricadute finanziarie indiscutibilmente vantaggiose per tutta la popolazione, sia in termini di imposizione fiscale sia di investimenti sociali ed economici;
- conservare i cittadini ticinesi fiscalmente interessanti, senza obbligarli a espatriare in paradisi fiscali esteri, con conseguente perdita di gettito fiscale a danno degli altri contribuenti meno facoltosi.

Alessandro Del Bufalo